

Milano, 30 settembre 2016

Settore auto in Francia: diminuisce il rischio a breve termine ma si prevedono importanti cambiamenti

- **Il settore auto raggiunge la categoria dei migliori rischi**
- **Il ritorno dei clienti privati sul mercato dell'auto spinge le vendite di nuovi veicoli la cui crescita è prevista al 5,6% nel 2016**
- **Rischi da monitorare a più lungo termine, alla luce del crollo del valore aggiunto francese**
- **L'internazionalizzazione della produzione e della R&S sembra inevitabile**

Il settore auto è considerato poco rischioso nel breve periodo

Il 2016 si preannuncia meno rischioso per la filiera automobilistica francese. Dominato da professionisti e imprese, questo mercato è ora sostenuto dai consumi delle famiglie che ritrovano fiducia, grazie al calo della disoccupazione e alle nuove modalità di finanziamento. Tra gennaio e luglio, le vendite di veicoli nuovi sono aumentate; Coface prevede una crescita del 5,6% nel 2016, seguita da una più contenuta, tra l'1,5% e il 2,5%, nel 2017.

Per queste ragioni, l'automotive francese rientra nella categoria di "rischio basso", nonostante alcune riserve sulla fragilità dei produttori di componenti di secondo e terzo livello. Finora, su dodici settori analizzati solo due (l'auto e la distribuzione) sono stati riclassificati a breve termine.

Si intensifica l'internazionalizzazione forzata

Più in generale, l'industria automobilistica francese è ad un punto di svolta. Il paese possiede risorse innegabili in termini di ingegneria, di standard di vita e di capacità di adattamento al cambiamento, ma sta perdendo competitività. In Francia, il valore aggiunto del settore è crollato del 29% tra il 2008 e il 2014 mentre quello dell'industria, nel complesso, è aumentato del 3%. Per i produttori di componenti, ciò si spiega anche con l'erosione dell'attivo della bilancia commerciale. I costruttori hanno dovuto abbassare i costi unitari per veicolo, tagliando posti di lavoro e salari e bloccando le assunzioni, per far fronte a un calo delle vendite sul mercato domestico e alla conseguente sottoutilizzazione delle fabbriche.

La strategia di internazionalizzazione adottata da un numero crescente di aziende darà una risposta a queste difficoltà?

In effetti, con un mercato ristretto e composto principalmente da veicoli di fascia bassa, la Francia non riesce a fornire i livelli di redditività richiesti. Spinte dal dinamismo delle vendite di auto nel mondo, soprattutto nei paesi emergenti, le imprese internazionalizzano il portafoglio clienti. Per esempio, i produttori di componenti di primo livello che hanno saputo riprendersi, hanno ora un margine operativo dell'ordine del 7,8%, superiore ai costruttori di due punti

percentuali.

Altra tendenza da prendere in considerazione: i costruttori e i produttori di componenti stanno istituendo dei centri di R&S nei mercati a basso costo, dopo la fase di delocalizzazione della produzione o assemblaggio. La maggior parte di questa attività si concentra in Francia, ma a lungo termine, il trasferimento delle attività di R&S verso i paesi emergenti potrebbe intensificarsi. Il fattore principale alla base di questo fenomeno è la comparsa di cluster auto locali, che riuniscono i costruttori, i produttori di componenti e i subfornitori specializzati nella logistica, nell'ingegneria e nell'informatica.

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2015, il gruppo, supportato dai 4.500 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1,490 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 100 Paesi, assicura le transazioni commerciali di 40.000 imprese in oltre 200 Paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 660 arbitri e analisti credito vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello Stato francese.

www.coface.it

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartiment A
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

